



**CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

**IL SINDACO METROPOLITANO**

Il Sindaco metropolitano Prof. Roberto Gualtieri, in data odierna, ha adottato il seguente atto:

**DECRETO N. 97 del 21/06/2022**

OGGETTO: Partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – Approvazione proposte progettuali 2022 e correlati accordi di collaborazione istituzionale (art. 15 legge 241/1990).

Oggetto: Partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – Approvazione proposte progettuali 2022 e correlati accordi di collaborazione istituzionale (art. 15 legge 241/1990).

## **IL SINDACO METROPOLITANO**

Su proposta del Vice Sindaco Pierluigi Sanna delegato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Progetti europei e Rapporti con gli Enti Locali;

Visto:

il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione Europea;

il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;

il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto decreto-legge che stabilisce che “le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR”;

il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di valutazione positiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR e corrispondenti traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) individuati e successive modificazioni e integrazioni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, ed in particolare l'art. 5 recante “*Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, che ha istituito il Ministero della transizione ecologica;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”;

il decreto del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 492 del 29 novembre 2021, concernente l'istituzione della struttura di missione per il PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti*

*amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";*

la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

in particolare l'art 3, comma 1, lettera ggggg-bis del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina il principio di unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n.63 del 10 marzo 2020 recante "*Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*";

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:

- il target M2C4-19, in scadenza al T4 2022: "Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima)";
- il target M2C4-20, in scadenza al T4 2024: "Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima)";

Visto altresì:

- la Strategia dell'Unione europea per la biodiversità al 2030 (COM, 2020) la quale indica la necessità di una maggiore integrazione delle infrastrutture verdi e della natura nelle città;
- la Strategia dell'Unione europea per le foreste al 2030 (COM 2021/572);
- la Strategia dell'Unione europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM, 2021/82 *final*);
- il Piano d'azione dell'Unione europea "*Zero Pollution for air water and soil*" (COM 2021/400 *final*);

- la Strategia dell'Unione europea per la protezione del suolo al 2030 (COM 2021/699 *final*);
- la Strategia Nazionale per il Verde Urbano;

il Piano di riforestazione urbana ed extraurbana (decreto Mite n. 493/2021 del 30 novembre 2021);

il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;

il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, in attuazione del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141;

Considerato che:

le amministrazioni titolari degli interventi adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;

le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014, n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 e n. 2020/2299, avviate sulla cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM<sub>2,5</sub> per il PM<sub>10</sub> e per gli ossidi di azoto;

il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come il nostro Paese intenda investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma *Next generation Eu* e presenta un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e, in parte, alla modernizzazione del Paese;

tra le sei Missioni in cui il PNRR raggruppa i progetti di riforma e di investimento spicca la Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica” che discende direttamente dallo “*European Green Deal*” e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

tra le 4 Componenti della suddetta Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica”, la Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” è finalizzata alla sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici con interventi di prevenzione e di ripristino, salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità con interventi di forestazione urbana ed un complesso di azioni per rendere il Paese più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

nella suddetta Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 “Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine” e, in essa, l'Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” che, in linea con le strategie nazionali e comunitarie, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la realizzazione di boschi urbani e periurbani, con la messa a dimora

di almeno 1,65 milioni alberi entro il T4-2022 e 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 su una superficie di 6.600 ettari, con una dotazione finanziaria di 330 milioni di euro;

nella scheda progetto PNRR del suddetto Investimento 3.1 presentata dal Ministero della transizione ecologica è previsto che soggetti attuatori siano le Città metropolitane, le quali cureranno la progettazione e la realizzazione degli interventi sulla base di un Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica; VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 di approvazione del “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” che costituisce il traguardo (*milestone*) al 31 dicembre 2021 previsto per l’Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”;

Visti:

la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”;

la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;

Visto altresì l’Avviso pubblico *per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”* pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica (Mi.T.e.) in data 30 marzo 2022, le successive modificazioni e integrazioni e le FAQ pubblicate sul sito istituzionale del Ministero;

Preso atto che:

l’Avviso del MiTE è riservato alle Città metropolitane e prevede la possibilità di presentare, entro il termine (prorogato) delle ore 14.00 del 21 giugno 2022, progetti di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nel rispetto delle seguenti principali prescrizioni:

## **Finalità, ambito di applicazione**

in linea con le strategie nazionali e dell'Unione Europea, l'Avviso prevede un investimento finalizzato a migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini di tutti i comuni metropolitani attraverso interventi di rimboschimento che contrastino i problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità;

in particolare, l'investimento è finalizzato a: a) preservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati a ecosistemi pienamente funzionali e resilienti; b) contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla rimozione del particolato nelle aree metropolitane, aiutando così a proteggere la salute umana; c) contribuire a ridurre le procedure di infrazione della qualità dell'aria; d) recuperare i paesaggi antropizzati valorizzando le periferie e le connessioni ecologiche con le aree interne rurali (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) e il sistema delle aree protette; e) frenare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili;

## **Dotazione finanziaria e obiettivi**

l'obiettivo nazionale è la messa a dimora di almeno 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 (1000 alberi per ettaro), individuando specie coerenti con la vegetazione naturale potenziale secondo il principio di utilizzare "l'albero giusto nel posto giusto" in termini ecologici, biogeografici, ecoregionali e di risposta alle diverse esigenze ambientali per ciascuna area metropolitana;

l'obiettivo assegnato alla Città metropolitana di Roma Capitale – attraverso il finanziamento previsto – è la messa a dimora di almeno 208.000 piante nel 2022, altre 208.000 nel 2023 e 392.000 nel 2024;

le corrispondenti risorse finanziarie stanziare a favore della CMRC nelle tre annualità, sono rispettivamente pari ad euro 8.967.455 nel 2022, euro 8.967.455 nel 2023 ed euro 16.844.274 nel 2024;

i progetti presentati dalla Città metropolitana, valutati ammissibili in una annualità ma non rientranti tra quelli finanziabili per incapienza delle risorse assegnate per quell'annualità, potranno essere finanziati secondo l'ordine di priorità che sarà indicato dalla stessa Città metropolitana;

## **Soggetto attuatore**

il soggetto attuatore degli interventi e destinatario delle risorse dell'avviso di cui all'oggetto è la Città Metropolitana, la quale può redigere propri progetti e/o selezionare progetti elaborati dai comuni metropolitani, assegnando una priorità di finanziamento, da indicare nella domanda di partecipazione;

## **Interventi finanziabili e requisiti delle aree**

sono ammessi a finanziamento progetti finalizzati alla formazione di boschi nei territori dei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale, presentati in coerenza con il "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" (di cui all'Allegato 1 dell'Avviso);

in particolare sono ammissibili le spese di progettazione e le spese di realizzazione dell'impianto, ivi comprese le spese per l'acquisto delle piante da impiegare nel rimboschimento secondo le disposizioni di cui al "Piano di Forestazione" allegato all'Avviso (1000 piante/ettaro), nonché le spese per le cure colturali, la sostituzione delle fallanze e le verifiche periodiche dello stato dell'impianto;

tra le aree idonee ad ospitare interventi di rimboschimento sono considerate prioritarie: a) aree destinate alla rigenerazione urbana; b) ex aree industriali e commerciali, aree dismesse prima destinate ad es. alla produzione industriale o ad altre destinazioni d'uso ed ora non più in esercizio, in ogni caso già oggetto di bonifica. c) aree degradate ad es. discariche e cave, dismesse o parzialmente in uso, in ogni caso già oggetto di bonifica. d) aree agricole non più inserite nel processo produttivo utili per migliorare la connessione ecologica territoriale; e) aree di proprietà lungo i corsi d'acqua, con priorità per le fasce ripariali in recessione e in cattivo stato di conservazione; f) aree forestali, quali individuate dall'art. 4, comma d), del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;

la superficie minima di ogni progetto metropolitano deve fare riferimento a un'area complessiva di almeno 30/50 ettari, derivante anche dalla sommatoria di più aree distinte, non contigue e/o di più comuni, purché strutturalmente e funzionalmente integrate in un progetto unitario della Città metropolitana, e nel rispetto dei parametri tecnici indicati nell'Avviso;

ai sensi dell'art. 5, comma 4: "La superficie minima di ogni progetto deve fare riferimento a un'area complessiva di almeno 30 ettari per i Comuni classificati come "DEGURBA 1" e "DEGURBA 2" e di almeno 50 ettari per i comuni classificati "DEGURBA 3". Tali superfici si possono raggiungere con il contributo di più aree distinte, anche non contigue, purché strutturalmente e funzionalmente integrate in un progetto unitario. Nel caso concorrano al raggiungimento della superficie minima del progetto Comuni attribuiti a livelli diversi di densità abitativa - DEGURBA 1, 2 e 3 - la classificazione da attribuire all'intero progetto è quella del Comune o dei Comuni che ospitano la superficie prevalente della proposta progettuale";

nel caso concorrano al raggiungimento dei 30/50 ettari più aree distinte, anche non contigue, la superficie minima di ciascuna area di intervento dovrà, di norma, essere di 3/10 ettari a seconda della classificazione territoriale dei comuni, con possibilità di riduzione della superficie minima di ciascun intervento a 1/5 ettari sempre in funzione della suddetta classificazione, come più dettagliatamente specificato nell'Avviso. Tale deroga non può in ogni caso superare il 10% della superficie complessiva del progetto presentato dalla Città metropolitana;

ogni intervento di rimboschimento dovrà prevedere la messa a dimora di 1000 piante per ettaro, con presenza di arbusti in una percentuale compresa tra il 10 e il 30%;

### **Requisiti di ammissibilità**

tra i requisiti di ammissibilità, oltre agli obblighi di carattere generale propri di tutti i progetti finanziati con fondi PNRR, si segnala che i progetti dovranno:

- essere realizzati su terreni di cui i comuni della Città metropolitana hanno la disponibilità giuridica;
- essere coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica-territoriale, ambientale e paesaggistica dell'area interessata dall'intervento e, quindi con i relativi vincoli;
- prevedere un piano di coltivazione di 5 anni basato sulla sostituzione delle fallanze, l'irrigazione ordinaria e straordinaria, la protezione del postime, lo sfalcio e il taglio della flora spontanea che

potrebbe rallentare la crescita degli alberi e degli arbusti, l'eradicazione delle piante alloctone e i trattamenti necessari per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle piante messe a dimora;  
- per l'annualità 2022, completare la messa a dimora del materiale forestale di propagazione entro e non oltre il 10 dicembre 2022, a pena di esclusione e decadenza dal finanziamento;

## FAQ

dopo la pubblicazione dell'Avviso il MiTE ha fornito ulteriori plurime e dettagliate indicazioni in relazione ai requisiti e alle modalità di partecipazione, nonché indicazioni operative in relazione ai gruppi di progettazione, alle caratteristiche delle aree e delle essenze arboree, alle spese rendicontabili ed alle modalità di formalizzazione di accordi di collaborazione istituzionale tra le città metropolitane ed i comuni o altri soggetti istituzionali, quali le università, ai fini della partecipazione;

Dato atto che:

la Città metropolitana, subito dopo la pubblicazione dell'Avviso del MiTE ha immediatamente avviato un percorso condiviso e aperto a tutti i comuni, per l'individuazione delle aree idonee per tali finalità sull'intero territorio metropolitano;

in particolare, con nota prot. 60647 del 7.4.2022 a firma del Vice Sindaco metropolitano e del Consigliere delegato all'ambiente, i comuni dell'area metropolitana sono stati informati del contenuto dell'Avviso e dell'intendimento della Città metropolitana di *“sviluppare, in collaborazione con Roma Capitale e i comuni del territorio interessati, attraverso le proprie strutture e con supporti specialistici in corso di definizione, proposte progettuali coerenti con i requisiti e le finalità dell'Avviso del Mi.T.E. da realizzare su aree messe a disposizione dai comuni”*, con espresso invito ai comuni interessati ad essere coinvolti nei progetti di cui trattasi, a trasmettere la propria manifestazione di interesse e a segnalare mediante compilazione di apposita scheda le aree da mettere a disposizione della Città metropolitana;

sotto il profilo metodologico l'Amministrazione ha perseguito l'obiettivo di definire le proposte progettuali da presentare al MiTE e di individuare le aree da destinare agli interventi di forestazione attraverso un processo partecipativo ampio e condiviso, aperto a tutti i comuni metropolitani;

l'invito a tutti i Sindaci è stato poi reiterato e sollecitato con le successive note prot. CMRC 0068151 del 22.04.2022 e prot. CMRC 0073080 del 03.05.2022, al fine di assicurare la massima partecipazione all'Avviso;

inoltre la Città metropolitana per assicurare la massima diffusione dei contenuti dell'Avviso sul territorio e illustrare più dettagliatamente i contenuti dell'Avviso ed il percorso tecnico-amministrativo da seguire per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali, ha organizzato diversi incontri con i Sindaci dei comuni metropolitani – tenuti in modalità mista, e cioè sia in presenza che con collegamento in streaming – nel corso dei quali sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in relazione alla struttura dell'Avviso ed all'iter procedimentale;

il processo partecipativo attivato dalla Città metropolitana ha riscosso un'ampia adesione territoriale, atteso che hanno manifestato l'interesse a partecipare al bando del MiTE, attraverso il coordinamento dell'Ente di area vasta, ben 27 comuni, compresa Roma Capitale, che hanno messo a disposizione della Città metropolitana aree di rilevante estensione, per una superficie complessiva superiore a 500 ettari, a fronte dei 200 richiesti dall'Avviso del MiTE per la prima annualità;

ciò ha confermato l'interesse degli amministratori locali all'iniziativa e, al contempo, ha evidenziato l'esigenza di una approfondita analisi istruttoria delle aree, sia sotto il profilo tecnico-amministrativo, dimensionale, morfologico ed ecosistemico, dei vincoli puntuali o diffusi presenti, sia di carattere urbanistico che paesaggistico, naturalistico o archeologico, nonché della eventuale presenza di gravami di uso civico o di situazioni fattuali ostative alla piantumazione o, più in generale, alla idoneità delle aree rispetto alle prescrizioni del MiTE (ad esempio aree già boscate, aree percorse da incendi e/o con necessità di interventi di preparazione non rientranti nei parametri dell'Avviso, etc.);

per verificare l'idoneità delle aree messe a disposizione dai comuni e definire delle proposte progettuali nel rispetto degli stringenti parametri previsti dall'Avviso del MiTE, è stato avviato un fattivo rapporto di collaborazione con le Università, nel quadro della Convenzione approvata con Decreto del Sindaco metropolitano n. 19/2022, per acquisire il necessario supporto scientifico multidisciplinare fin dalla fase di vaglio preliminare delle aree, al fine di individuare, nell'ambito di quelle proposte dai comuni, lotti aggregati ammissibili per ambiti ecosistemici omogenei, tali da soddisfare tutti i requisiti ed i parametri richiesti dal Ministero;

Considerato che:

con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 16.2.2022 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa "*Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, le Università degli Studi La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università LUISS "Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli"*, finalizzato all'attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali in materia di rigenerazione urbana, transizione ecologica, transizione digitale ed inclusione sociale", Protocollo poi debitamente sottoscritto dalle parti;

la Città metropolitana di Roma Capitale ha inteso in tal modo instaurare con gli Istituti Universitari un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione, al fine di porre in essere e realizzare iniziative congiunte in vista dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal europeo e del PNRR;

in particolare, attraverso il Protocollo, come previsto all'art. 2:

*"1. le Parti intendono promuovere una sperimentazione istituzionale che, coniugando le competenze scientifiche delle Università con le competenze tecniche ed amministrative di Roma Capitale e della Città metropolitana di Roma Capitale, sia finalizzata a:*

- configurare uno strumento qualificato di lettura delle esigenze delle città e dell'area metropolitana;*
- consentire una più efficace attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali, come individuate in premessa, in materia di rigenerazione urbana, transizione ecologica, transizione digitale ed inclusione sociale.*

*2. Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale riconoscono nella collaborazione delle Università l'interesse ad avvalersi dell'eccellenza scientifica nella definizione del quadro esigenziale e delle soluzioni inerenti alle proprie progettualità.*

*3. Le Università riconoscono nella collaborazione di Roma Capitale e di Città Metropolitana di Roma Capitale l'interesse ad avvalersi delle Amministrazioni quali vettori per il trasferimento del*

*proprio know-how nel tessuto sociale ed economico, in virtù della loro natura di enti esponenziali del contesto territoriale di riferimento.*

*4. Le Parti nel partecipare al raggiungimento dell'obiettivo comune, perseguono le proprie finalità statutarie e contribuiscono con l'apporto delle competenze istituzionali individuate dai rispettivi ordinamenti”;*

il Protocollo prevede poi, all'art. 3, una collaborazione tra le Parti volta alla qualificazione e al potenziamento dell'attività progettuale nei seguenti ambiti d'intervento:

- a) Rigenerazione Urbana;
- b) Riqualificazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico;
- c) Mobilità Sostenibile;
- d) Innovazione e digitalizzazione, con particolare riguardo all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche abilitanti;
- e) Sicurezza informatica e sicurezza delle reti;
- f) Rafforzamento amministrativo;
- g) Progetti di Smart City e Smart Land;
- h) Progetti di inclusione sociale, sviluppo locale e partecipazione democratica;
- i) Ulteriori ambiti che le parti potranno concordare sui temi dell'innovazione e della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale, della sicurezza e resilienza del territorio, della salvaguardia del patrimonio culturale, delle infrastrutture, dell'inclusione e della coesione sociale;
- j) Servizi ecosistemici, rete ecologiche e capitale naturale;
- k) Economia circolare;
- l) Transizione ecologica del sistema produttivo.

l'art. 4 del Protocollo stabilisce espressamente che:

*“Le Università assicurano, nell'ambito delle proprie competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione, le seguenti macro attività:*

*a) supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione di progetti ed interventi innovativi;*

*b) supporto, coordinamento o supervisione alla redazione dei documenti di progettazione”.*

Dato atto che:

sussistono quindi i presupposti per una collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana e le Università nell'ambito del Protocollo quadro d'Intesa di cui al richiamato decreto del Sindaco metropolitano n. 19/2022, atteso che anche attraverso la partecipazione all'Avviso del MiTE la Città metropolitana di Roma Capitale intende promuovere politiche pubbliche di area vasta in materia ambientale e di forestazione urbana che puntano alla piantumazione di due milioni di alberi nel proprio territorio nel prossimo quinquennio e, più in generale, all'attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali in materia di transizione ecologica;

l'Avviso del MiTE stabilisce all'art. 7 (*Durata e termini per la realizzazione degli interventi*) che *“Ogni intervento di rimboschimento previsto da un progetto deve essere concluso nei termini di cui all'articolo 6, comma 1, lettera f)”, ai sensi del quale “per l'annualità 2022, al fine di contribuire al conseguimento del target M4C2-19 (scadenza T4 2022), per come descritto nell'Allegato alla*

*Decisione CE di approvazione del PNRR, essere realizzati secondo la tempistica delle attività indicata in uno specifico cronoprogramma che **preveda la messa a dimora del materiale forestale di propagazione entro e non oltre il 10 dicembre 2022***";

l'art. 6, c. 1, lett. g), dell'Avviso dispone poi che gli interventi debbano "essere progettati e realizzati da un gruppo interdisciplinare che preveda la presenza necessaria di botanici, forestali, agronomi, ecologi e naturalisti, nonché delle professionalità ritenute utili per le caratteristiche del progetto, garantendo la presenza di donne e giovani e il coordinamento di un professionista iscritto all'albo professionale dei dottori agronomi e forestali";

con riferimento alla composizione ed ai compiti del gruppo interdisciplinare di progettazione, il MiTE ha fornito, tra l'altro, i seguenti chiarimenti:

*"FAQ 4.5 D. Il Gruppo Interdisciplinare formato da Città Metropolitana, può essere inteso come gruppo che assolve tali compiti tecnici anche per i progetti che vengono elaborati dai Comuni? Oppure ogni Comune deve formare un proprio gruppo di progettazione*

*4.5 R. L'Avviso prevede all'art.6, c. 1, lett. g), che i progetti ammissibili debbano «essere progettati e realizzati da un gruppo interdisciplinare che preveda la presenza necessaria di botanici, forestali, agronomi, ecologi e naturalisti, nonché delle professionalità ritenute utili per le caratteristiche del progetto, garantendo la presenza di donne e giovani e il coordinamento di un professionista iscritto all'albo professionale dei dottori agronomi e forestali.». Pertanto, ogni progetto deve essere partorito da un Gruppo Interdisciplinare (GI), ma nulla osta a che, uno stesso GI, possa contribuire alla redazione di più progetti relativi a più comuni, o che uno stesso professionista possa far parte di più GI, ciascuno facente capo a comuni diversi. Il vincolo prevalente è quello del GI con il singolo progetto";*

la Città metropolitana non dispone nel proprio organico di tutte le risorse professionali richieste dall'Avviso del MiTE per la composizione del gruppo interdisciplinare cui affidare la progettazione e la realizzazione degli interventi;

l'Avviso del MiTE prevedeva inizialmente il termine di 60 giorni per l'elaborazione e la presentazione delle proposte progettuali da parte delle Città metropolitane, termine successivamente prorogato, a ridosso della scadenza, dapprima a 75 giorni e poi a 82 giorni, con appositi Avvisi di modifica pubblicati sul sito istituzionale del Ministero;

il termine previsto dall'Avviso pubblico per la predisposizione e presentazione delle proposte progettuali non consentiva alla Città metropolitana di Roma Capitale di espletare una procedura di gara per la selezione dei professionisti da incaricare della progettazione, tenuto anche conto della complessità del lavoro da svolgere e della necessità di definire, con il supporto del gruppo interdisciplinare, anche le attività propedeutiche alla progettazione, le analisi delle aree messe a disposizione dai comuni – variamente distribuite su tutto il territorio metropolitano e di rilevante estensione, superiore a 500 ettari distribuiti su 27 comuni – la cui idoneità deve essere riscontrata e verificata anche in sito con specifici sopralluoghi;

per sopperire a tale esigenza, la Città metropolitana – nelle more della formalizzazione di apposito accordo esecutivo di collaborazione – si è avvalsa del supporto delle Università nell'ambito del Protocollo approvato con il decreto sindacale n. 19/2022, per l'individuazione di gruppi di interdisciplinari di adeguata esperienza e professionalità, per le analisi delle caratteristiche

ecosistemiche delle aree e per la predisposizione di proposte progettuali coerenti con quanto richiesto dall'Avviso del MiTE;

restano ovviamente fermi i limiti previsti per gli affidamenti di incarichi tecnici di progettazione di livello esecutivo di cui all'art. 1, comma 2 del D.L. n. 76/2021, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, e resta fermo altresì che le spese di progettazione potranno trovare copertura finanziaria nei quadri economici dei singoli progetti approvati, come stabilito dall'art. 8 dell'Avviso:

*“Art. 8 (Spese ammissibili) 1. Sono ammesse le spese di progettazione e le spese di realizzazione dell'impianto, ivi comprese le spese per l'acquisto delle piante da impiegare nel rimboschimento secondo le disposizioni di cui al “Piano di Forestazione” (1000 piante/ettaro), nonché le spese per le cure colturali, la sostituzione delle fallanze e le verifiche periodiche dello stato dell'impianto. 2. Le Città metropolitane, ai sensi del decreto-legge n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, e, in particolare, dell'art. 1, comma 1, possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i singoli progetti e se considerati essenziali per l'attuazione dell'investimento in oggetto. Come puntualizzato dalla circolare MEF-RGS 4/2022, tali spese potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni e sarà necessario, all'interno dei quadri economici dei progetti, rispettare i limiti, sia in termini di importo che di percentuale massima, in base alla fascia finanziaria del progetto, indicati dalla predetta circolare. 3. Le spese sostenute devono essere coerenti con la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;*

più precisamente, con nota prot. CMRC-2022-0076899 del 10-05-2022 il Vice Sindaco, a seguito di incontri preliminari ha chiesto all'Università La Sapienza, all'Università della Tuscia e all'Università LUISS la disponibilità a collaborare con la Città metropolitana in relazione all'Avviso pubblico per la forestazione urbana pubblicato dal MiTE;

L'Università La Sapienza con nota del 27/05/2022 prot. n. 0001985, l'Università degli studi della Tuscia con nota del 24.5 2022 prot. CMRC-2022-0091885 e l'Università Luiss Guido Carli con nota prot. UR185 al/Ig del 31.5.2022 hanno dato la loro disponibilità a collaborare con la Città metropolitana, su temi strategici inerenti le politiche ambientali su scala metropolitana, con particolare ma non esclusivo riferimento ai temi della forestazione urbana, fornendo anche un supporto multidisciplinare indispensabile nella fase di partecipazione all'Avviso del MiTE, nell'ambito di una collaborazione che si svilupperà fino al 2026 e, quindi, anche nelle fasi successive alla approvazione e attuazione dei progetti, comprendente le attività di monitoraggio ambientale, raccolta e analisi dati relativi all'efficacia e all'impatto degli interventi di forestazione nel corso del tempo;

in particolare l'Università La Sapienza – Dipartimento di Biologia Ambientale (DBA) – con la richiamata nota del 27/05/2022 ha dato la propria disponibilità a coadiuvare la Città metropolitana coordinando le attività di supporto di carattere scientifico, individuando un Gruppo di Lavoro nel rispetto delle indicazioni sull'equilibrio di genere e generazionale (giovani con meno di 35 anni), mettendo a disposizione dell'Ente il proprio know-how specialistico, evidenziando come le competenze del suddetto Dipartimento, insieme a quelle delle altre istituzioni universitarie coinvolte, garantiscono il necessario sostegno alla Città metropolitana di Roma Capitale sul tema della “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” (Misura 2- Componente 4 – Investimento 3.1 del PNRR), incluso l'intervento di “Forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nella Città Metropolitana”, sottolineando come l'interesse del DBA di Sapienza è sicuramente legato all'intera durata della collaborazione, prevista da ora fino alla fine del 2026;

il DBA dispone infatti di competenze specifiche fondamentali relativamente alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extra-urbano, nell'ambito della floristica (censimenti ad atlanti di distribuzione di specie autoctone ed alloctone), ecologia vegetale (censimenti e cartografie di comunità vegetali, habitat e serie di vegetazione), ecofisiologia (assorbimento della CO<sub>2</sub>, stress abiotici, fitorimedio), ecologia applicata (fornitura dei servizi ecosistemici di regolazione per il miglioramento della qualità ambientale e per il benessere e la salute dell'uomo, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico da PM, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub>, e alle ondate di calore compresa l'isola di calore urbana), ecologia del paesaggio (stato di conservazione di ecosistemi e paesaggio, dinamiche di uso e copertura del suolo, reti ecologiche, infrastrutture verdi); nell'ottica più generale di definizione di un "Piano Forestale Metropolitan", potranno essere incluse sia le attività necessarie per rispondere positivamente all' AVVISIO PNRR relativo a "Forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane", sia ulteriori attività che, data la complessità ambientale ed economica di una vasta area che include 120 Comuni oltre a Roma, potranno prendere in esame anche il recupero e potenziamento delle attività vivaistiche, la promozione dell'agroforestazione e il potenziamento della fornitura di importanti servizi ecosistemici; in particolare, il rilancio dell'attività vivaistica è determinante sia per la produzione di elementi forestali che più in generale la produzione di piante di interesse agronomico e di recupero e sviluppo della filiera del legno; l'agroforestazione costituisce un efficace approccio per evitare conflitti tra attività produttive e necessità di conservazione di biodiversità e connettività ecologica; la creazione di nuove foreste urbane e periurbane consente di rimuovere parte degli inquinanti atmosferici (gassosi e particolati), attraverso processi di assorbimento e adsorbimento fogliare, e di mitigare la temperatura a livello locale mediante il processo di traspirazione e l'ombreggiamento da parte delle chiome; nel complesso, l'attivazione di queste misure di economia verde, di sostenibilità produttiva e di fornitura di servizi ecosistemici di regolazione consentirà un miglioramento della qualità ambientale con benefici per la società anche in termini monetari;

inoltre, relativamente alle competenze in campo, il DBA indica la possibilità di svolgere le seguenti attività a supporto della Città Metropolitana, fermo restando che maggiori dettagli verranno evidenziati al momento della stipula dell'accordo convenzionale con una chiara definizione di azioni, tempi e risorse:

- raccolta ed eventuali integrazioni documentali relative all'individuazione "dell'albero giusto al posto giusto", in relazione alla coerenza tra specie di alberi e arbusti da mettere a dimora e vegetazioni naturali potenziali;
- aggiornamento dell'inquadramento bioclimatico dell'area della Città Metropolitana, a partire dalla Carta del Fitoclima della Regione Lazio (Blasi, 1994) e dalla Carta dei Bioclimi della Provincia di Roma (PTPG, 2010, tavola RTsat4.1), con dati termo-pluviometrici relativi al periodo 1951-2010;
- inquadramento biogeografico e delimitazioni di ecoregioni locali in linea con i riferimenti di livello nazionale (Carta delle Ecoregioni d'Italia, Blasi et Capotorti eds, 2018) e con le Unità Territoriali Ambientali definite per il PTPG (PTPG, 2010, tavola RTsat4.1), da aggiornare;
- delimitazione di massima delle emergenze geologiche e geomorfologiche utili per la messa a dimora di alberi e arbusti, in termini di potenziali criticità degli interventi di recupero o di effetti positivi di mitigazione dell'erosione del suolo;
- caratterizzazione e valutazione dell'inserimento di siti di forestazione nel territorio metropolitano in linea con i principi dell'ecologia del paesaggio, tramite applicazione di metriche composizionali e configurazionali del mosaico paesaggistico;

- analisi funzionale del livello di inquinamento urbano e periurbano legato alla presenza di particolato atmosferico e di altri inquinanti, con particolare attenzione ai Comuni sotto procedura di infrazione;
- produzione di Cartografie integrate di LAI (Leaf Area Index) a differente scala spazio-temporale, ottenute mediante dati telerilevati, che contribuiscono oltre all'analisi del territorio, alla stima della fornitura dei SE e al monitoraggio delle aree selezionate e interessate dai progetti di forestazione;
- verifica dell'idoneità su base fisionomico-strutturale delle singole aree disponibili e messa a sistema di tali aree per rispondere all' AVVISO PNRR al fine di definire gli ambiti territoriali dei progetti da presentare al MITE;
- individuazione delle specie arboree ed arbustive da utilizzare nei progetti tenendo conto delle valenze biogeografiche ed ecologiche delle singole specie evitando chiaramente, trattandosi di rimboschimenti e non di parchi e giardini, l'uso di specie esotiche. L'elenco sarà verificato in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- contributo settoriale alla definizione del capitolato di competenza della CM, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- contributo alla valutazione del DNSH per le attività di imboscamento e più in generale per le attività connesse con la definizione del Piano Forestale Metropolitan, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- contributo allo sviluppo delle pratiche partecipative e al coinvolgimento dei cittadini, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- preparazione dei testi da inserire nelle schede di progetto (allegato 5 all'Avviso), per i bandi relativi alle annualità 2022, 2023 e 2024, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- contributo alla definizione ecologica e paesaggistica del Piano Forestale Metropolitan e definizione sintassonomica e sindinamica delle tipologie forestali, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- valutazione degli impatti negativi o positivi della forestazione urbana ed extraurbana a livello di singolo poligono, progetto ed area vasta;

il Dipartimento di Biologia Ambientale ha dato la propria disponibilità a concorrere alle attività di supporto alla Città metropolitana con ricercatori, assegnisti, contrattisti e borsisti di ricerca che faranno capo alle seguenti competenze:

Botanica sistematica  
 Botanica ambientale  
 Ecologia funzionale  
 Ecologia del paesaggio  
 Ecologia vegetale  
 Geobotanica e fitosociologia  
 Geomorfologia  
 Architettura del paesaggio

L'Università degli studi della Tuscia, con la richiamata nota del 24.5 2022 ha parimenti aderito, tramite il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, in accordo con i Dipartimenti degli altri Atenei coinvolti, alla richiesta del Vice Sindaco metropolitano di attuazione del protocollo d'intesa in termini analoghi a quelli indicati anche dal DBA dell'Università La Sapienza;

in particolare, relativamente alle competenze in campo, il Dipartimento Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia, indica la possibilità di

svolgere le seguenti attività a supporto della Città Metropolitana, fermo restando che maggiori dettagli verranno evidenziati al momento della stipula dell'accordo convenzionale con una chiara definizione di azioni, tempi e risorse:

- Ricognizione e analisi di idoneità ambientale e climatica per le attività di forestazione delle aree e dei terreni indicati da CM, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Definizione delle specie idonee e delle caratteristiche del materiale vivaistico forestale da destinare alle singole aree di intervento, anche in rapporto alla normativa nazionale e europea sulla vivaistica e la biodiversità genetica forestale, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Verifica delle caratteristiche geo-pedologiche e analisi della cartografia dei terreni del Lazio in rapporto alla vocazionalità dei territori per la forestazione, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Predisposizione di linee guida per la progettazione delle più idonee tecniche di forestazione e rimboschimento in rapporto all'inquadramento in ecoregioni locali e alle caratteristiche geomorfologiche e pedologiche dei territori prescelti, con inserimento a scala paesaggistica, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Progettazione e cartografia degli interventi di forestazione e rimboschimento con definizione delle più idonee tipologie di lavorazione e sistemazione del suolo, tecniche di piantagione e sistemi di protezione delle piante messe a dimora per la protezione dalla fauna e dal rischio di incendio;
- Redazione del piano degli interventi colturali per i 5 anni successivi all'impianto, a garanzia del pieno successo degli interventi di forestazione e attecchimento del postime, mediante eventuale irrigazione di soccorso, gestione della vegetazione e della fauna, misure anti-incendio;
- Predisposizione di analisi tecnico-economica degli interventi di forestazione e adeguamento del capitolato d'appalto dei lavori mediante progetto esecutivo delle opere, computo metrico dei lavori ed elenco dei prezzi unitari applicabili secondo le normative regionali, in collaborazione con i servizi tecnici della CM e con gli altri Dipartimenti universitari coinvolti;
- Monitoraggio dell'evoluzione dell'ecosistema e della biodiversità forestale e zoologica in rapporto alle tipologie di forestazione e alle caratteristiche ambientali, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Misura delle dinamiche di assorbimento di Carbonio e altri gas serra da parte dei giovani sistemi forestali ottenuti con rimboschimento e in rapporto alle diverse fasi evolutive del bosco;
- Monitoraggio della fertilità e del carbonio fissato nei suoli;
- Valutazione ecologica ed economica dell'assorbimento di inquinanti e, in generale, dei servizi ecosistemici offerti dagli impianti di forestazione per la protezione idro-geologica, il paesaggio e le attività ricreative e la salute, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ambientale;
- Analisi e valutazione dei prodotti forestali non-legnosi che si potranno ottenere in seguito alle opere di forestazione;

il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali si è reso disponibile a svolgere le attività di collaborazione istituzionale a supporto della Città metropolitana con docenti, ricercatori, tecnologi, assegnisti e dottorandi di ricerca che faranno capo alle seguenti competenze:

Ecologia forestale e cambiamenti climatici  
Selvicoltura mediterranea e selvicoltura urbana  
Pianificazione ecologica del territorio e Selvicoltura di precisione  
Tecniche di rimboschimento in area mediterranea  
Risorse genetiche forestali e Produzione vivaistica  
Fitopatologia forestale e Difesa delle foreste  
Tecnologia del Legno e Bioarchitettura  
Economia delle risorse agroforestali e del paesaggio  
Paesaggistica e Restauro  
Ingegneria naturalistica e Fitorimedio  
Agricoltura urbana e agro-biodiversità  
Zoologia e gestione faunistica

anche la Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli – in accordo con gli altri Atenei coinvolti (Università La Sapienza e Università degli studi della Tuscia), con la richiamata nota del 31.5.2022 ha aderito alla richiesta di attuazione del protocollo d'intesa formulata con la nota prot. CMRC-2022-0076899 del 10 maggio 2022, evidenziando che le competenze di Luiss Guido Carli garantiscono il necessario sostegno alla Città Metropolitana di Roma Capitale sul tema della “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” (Misura 2- Componente 4 – Investimento 3.1 del PNRR) da realizzare nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, con un interesse legato all'intera durata della collaborazione, prevista fino al 2026;

relativamente alle competenze e risorse da impiegare, la Luiss Guido Carli, indica la possibilità di svolgere le seguenti attività a supporto di Città Metropolitana di Roma Capitale nell'ambito dell'intervento di forestazione, fermo restando che l'effettivo impegno di Luiss verrà perfezionato con la sottoscrizione dell'accordo convenzionale con una chiara indicazione di azioni, tempi e risorse:

- Contributo alla valutazione del DNSH per le attività di rimboschimento e più in generale per le attività connesse con la definizione, anche in chiave di giustizia climatica, del Piano Forestale Metropolitano;
- Contributo allo sviluppo delle pratiche partecipative e al coinvolgimento dei cittadini in ottica di open science, city science e citizen science;

Considerato che:

alla luce delle disponibilità ricevute, la Città metropolitana – tenuto conto delle sopra richiamate considerazioni – intende quindi avvalersi della collaborazione specialistica multidisciplinare delle Università anche (ma non esclusivamente) ai fini della partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE, nell'ambito di un rapporto istituzionale di ampio respiro, allo scopo di disporre del necessario supporto scientifico multidisciplinare;

in particolare la Città metropolitana intende avvalersi del supporto specialistico del Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza e del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia per l'individuazione delle professionalità necessarie per la composizione dei gruppi interdisciplinari di progettazione, ai fini della partecipazione all'Avviso del MiTE, dotandosi in tal modo delle competenze necessarie per valutare le caratteristiche ecosistemiche delle aree messe a disposizione dai Comuni metropolitani e per la successiva elaborazione di proposte progettuali coordinate e coerenti con le prescrizioni del Ministero;

nelle more della formalizzazione delle correlate procedure amministrative è stata fattivamente avviata la collaborazione con le richiamate Università, che hanno individuato le professionalità tecniche necessarie per la composizione dei gruppi interdisciplinari, ai sensi dell'Avviso del MiTE, per l'elaborazione di proposte progettuali nell'ambito del processo finalizzato alla predisposizione dei progetti da presentare al Ministero, sulla base delle aree messe a disposizione dai comuni dell'area metropolitana;

a seguito dell'approvazione del presente provvedimento i competenti Uffici dell'Ente provvederanno a predisporre apposito schema di Accordo esecutivo di collaborazione istituzionale, nell'ambito della convenzione approvata con Decreto sindacale n. 19/2022, che prevederà anche il rimborso dei costi per il supporto operativo e specialistico fornito dalle Università ai fini della definizione delle proposte progettuali;

dopo l'approvazione delle proposte progettuali da parte del MiTE saranno formalizzati e definiti a livello esecutivo gli incarichi di progettazione degli interventi di forestazione ammessi a finanziamento, in conformità e nei limiti di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 e dall'art. 1, comma 2, del D.L. n. 76/2021 e ss.mm.ii.;

la quota di spese rimborsabili alle Università, in sede di Accordo esecutivo di collaborazione istituzionale, per la parte non finanziabile con fondi PNRR ai sensi della Circolare n. 4/2022 del MEF e dei chiarimenti contenuti nelle FAQ pubblicate dal Mite con specifico riferimento all'Avviso di cui all'oggetto, sarà finanziata con fondi della Città metropolitana;

l'Accordo con le Università non rientra nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici, trattandosi di accordo di collaborazione che realizza una cooperazione istituzionale tra soggetti preposti allo svolgimento di funzioni pubbliche, retto esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico, con mero rimborso parziale delle spese a favore delle Università, senza costituzione di alcun vincolo contrattuale e nel rispetto delle condizioni normative stabilite dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in linea con le indicazioni dell'ANAC (in particolare la Determinazione n. 7 del 21 ottobre 2010);

le spese di progettazione e di supporto tecnico relative agli interventi di forestazione urbana, relative ai singoli progetti – come chiarito anche dal MiTE nelle FAQ pubblicate – sono riportate nei relativi quadri economici;

Preso atto delle risultanze della manifestazione di interesse promossa dalla Città metropolitana ed aperta a tutti i comuni del territorio, per la partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE di cui in premessa, cui hanno aderito 27 comuni che hanno reso disponibili aree per una superficie complessiva superiore a 500 ettari;

Dato atto che:

le linee di indirizzo della Città metropolitana ai fini dello sviluppo di proposte progettuali, condivise con le Università anche nel corso delle riunioni istituzionali tenutesi presso la sede dell'Ente, sono state nel senso di individuare per l'annualità 2022 – in considerazione del ristretto termine previsto dall'Avviso del MiTE per effettuare la messa a dimora delle piante, fissato al 10 dicembre 2022 – le aree caratterizzate dal maggiore livello di semplicità di gestione e attuazione dei progetti, sia sotto il profilo tecnico-amministrativo che morfologico e delle caratteristiche fisiche, rinviando alle annualità successive l'utilizzo delle aree che, pur risultando potenzialmente idonee, richiedono degli approfondimenti;

la Città metropolitana si è altresì avvalsa dell'apporto tecnico della società in house Capitale Lavoro per il servizio di raccordo operativo tra CMRC, comuni metropolitani, Università e gruppo interdisciplinare, nonché a supporto per lo svolgimento delle analisi tecniche preliminari delle aree – attività propedeutiche alla definizione delle proposte progettuali – contribuendo alle verifiche catastali e alla perimetrazione e individuazione in mappa dei poligoni da destinare in concreto agli interventi di forestazione;

sulla base delle suindicate linee di indirizzo e delle analisi conseguentemente svolte con il supporto delle Università, del gruppo interdisciplinare e con l'apporto tecnico della società in house Capitale Lavoro, sono state definite quattro macro aree, aggregate per ambiti omogenei su base ecosistemica – e più precisamente con riferimento alle previsioni del P.T.P.G. in cui è definita la Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e gli indicatori obiettivi ambientali di ciascuna Unità Territoriale Ambientale (U.T.A.), che costituiscono il riferimento per la governance e la sostenibilità ambientale del Piano – per complessivi 305,2 ettari, insistenti sui territori di 12 comuni, compresa Roma Capitale;

sulla base delle risultanze delle suddette attività sono state quindi sviluppate e predisposte dai gruppi interdisciplinari indicati nelle schede tecniche di progetto, nel rispetto dei parametri stabiliti nell'Avviso del MiTE, quattro proposte progettuali aggregate per aree omogenee su base ecosistemica, di seguito indicate con le lettere da A) a D) secondo un ordine decrescente di priorità, per le seguenti superfici e importi:

- **Progetto A) – Litorale romano centro-settentrionale – CUP F32H22000320006 – Superficie pari ad ha 52,5 – Importo complessivo Euro 2.356.449,63=;**
- **Progetto B) – Bassa valle dell'Aniene e sistema vulcanico dei Colli Albani – CUP F22H22000440006 – Superficie pari ad ha 103,7 – Importo complessivo Euro 4.464.234,46=;**
- **Progetto C) – Campagna romana e rilievi del settore nord-occidentale – CUP F22H22000450006 – Superficie pari ad ha 56,3 - Importo complessivo Euro 2.340.761,82=;**
- **Progetto D) – Rilievi orientali dei monti Lepini e Prenestini – CUP F62H22000290006 – Superficie pari ad ha 92,7 – Importo complessivo euro 3.848.877,94=;**

**PER UN TOTALE PROPOSTE PROGETTUALI 2022: SUPERFICIE COMPLESSIVA PARI AD HA 305,2 – IMPORTO COMPLESSIVO EURO 13.010.323,85=;**

ciascuna proposta progettuale si compone, così come richiesto nell'Avviso, dei seguenti documenti:

- a. domanda di partecipazione conforme allo schema di cui allegato 2) all'Avviso, sottoscritta dal Sindaco metropolitano;
- b. autodichiarazione di cui all'allegato 3) all'Avviso, sottoscritta dal Sindaco metropolitano;
- c. autodichiarazione di cui all'allegato 4) all'Avviso, sottoscritta dal Sindaco metropolitano;
- d. scheda progetto di cui all'allegato 5) all'Avviso, sottoscritta dal Sindaco metropolitano e da tecnico iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali;
- e. cartografie illustrative del progetto;
- f. visure catastali delle aree oggetto di interventi;
- g. curricula del gruppo interdisciplinare;

i Quadri Tecnici-Economici delle proposte progettuali sono contenuti nelle schede di progetto di cui all'allegato 5) all'Avviso pubblico;

**i progetti A), B) e C)** complessivamente raggiungono e superano parzialmente il target di superficie ed il correlato budget di spesa previsti per l'anno 2022 per la Città metropolitana di Roma Capitale, stabiliti nella Tabella riportata all'art. 2, comma 4 dell'Avviso, atteso che prevedono complessivamente interventi di forestazione su complessivi ha 212,5 e **per un importo totale di euro 9.161.445,91=** (a fronte di un target previsto nell'Avviso di 208 ettari e di un budget di euro 8.967.455=);

la quota eccedente rientra, unitamente all'intero progetto D), salvo diversa valutazione da parte del MiTE, nell'ambito delle proposte integrative della Città metropolitana di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 5, comma 7 dell'Avviso, che stabilisce: *“Ogni Città metropolitana dovrà presentare progetti sulla base delle risorse e del numero di piante definito nella tabella di cui all'art. 3, comma 4, stabilendo un ordine di priorità. Dovranno altresì essere presentati ulteriori progetti per almeno il 30% delle risorse assegnate per ogni annualità, assegnando anche per essi un ordine di priorità”*;

la copertura finanziaria di tutte le spese relative a detti progetti consegnerà esclusivamente alla approvazione da parte del Ministero;

il competente Servizio 3 del Dipartimento IV, individuerà e nominerà il funzionario cui affidare l'incarico di R.U.P. dei suddetti progetti, tra quelli in possesso dei necessari requisiti, ancorché assegnato presso altre strutture dell'Ente, da destinare stabilmente e prioritariamente all'esercizio di tale funzione; nelle more della approvazione della nuova macrostruttura dell'Ente detto incarico è stato temporaneamente affidato dal predetto Ufficio ad un dirigente di area tecnica;

Dato atto altresì che:

ai fini della presentazione delle proposte progettuali al MiTE è necessario procedere alla sottoscrizione di specifici Accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 tra la Città metropolitana ed i comuni titolari della disponibilità delle aree interessate dai progetti, per acquisire la formale disponibilità delle stesse da parte della Città metropolitana, nonché per regolamentare il rapporto ed i reciproci impegni per la realizzazione dei progetti, compreso anche il vincolo di destinazione d'uso boschivo per almeno 60 anni, così come richiesto dal MiTE nell'Avviso e nelle successive FAQ;

la CMRC ha predisposto e già condiviso con tutti i comuni metropolitani interessati uno schema di Accordo di collaborazione per formalizzare la messa a disposizione delle aree ai fini della partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE e disciplinare, in particolare, le modalità di collaborazione istituzionale tra le parti ai fini della organizzazione, progettazione, gestione amministrativa e realizzazione di una o più proposte progettuali che possano riguardare aree messe a disposizione dai comuni firmatari per tale finalità;

il suddetto schema di Accordo – già approvato con apposite deliberazioni di Giunta comunale da tutti i 12 comuni che hanno messo disposizione le aree inserite nelle proposte progettuali – prevede che alla Città metropolitana di Roma Capitale, soggetto attuatore e destinatario delle risorse dell'Avviso pubblico del MiTE, compete:

a) la titolarità formale della individuazione delle priorità e della definizione delle proposte progettuali da sottoporre al MiTE ai fini dell'Avviso di cui all'art. 1, previa analisi delle caratteristiche fisiche e

giuridiche delle aree a tale scopo messe a disposizione dai comuni aderenti all'iniziativa, nonché delle procedure e degli iter amministrativi necessari alla loro approvazione e attuazione;

b) garantire il coordinamento delle collaborazioni, assicurando l'istituzione di appositi Tavoli tecnici e/o Gruppi di lavoro per l'interazione e il confronto sistematico tra le Parti interessate agli interventi, il controllo e la supervisione, attraverso l'individuazione di appositi referenti per ciascun ente;

c) coinvolgere tutti i comuni del territorio metropolitano ai fini della partecipazione all'Avviso per la forestazione urbana, mediante comunicazioni finalizzate a favorire la sinergia istituzionale e l'individuazione da parte dei comuni di aree idonee da mettere a disposizione per tale finalità;

d) individuare l'ordine di priorità delle proposte progettuali, nell'ambito delle aree disponibili, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, ecosistemiche, tecniche, amministrative e vincolistiche delle aree, nonché della necessità di dover rispettare le tempistiche e le milestones stabilite nell'Avviso del MiTE con riferimento alle tre annualità (2022 – 2023 e 2024) in cui sono suddivise le risorse finanziarie;

e) assicurare, anche avvalendosi delle competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione delle Università firmatarie del Protocollo di Intesa con la Città metropolitana, approvato con decreto del Sindaco n. 19 del 16.2.2022:

- supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione dei progetti e degli interventi innovativi di forestazione urbana, di cui all'Avviso;

- supporto, coordinamento e supervisione alla redazione dei documenti di progettazione;

f) a nominare un R.U.P. per i progetti di forestazione urbana di cui CMRC è soggetto attuatore, al quale sono assegnate le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per tutti i progetti rientranti nell'Avviso del MiTE ed il relativo coordinamento; la Città metropolitana costituirà un proprio Ufficio di supporto al RUP, anche in forma trasversale e condivisa per i vari progetti finanziati dal MiTE;

lo schema di Accordo di collaborazione prevede che il Comune:

- garantisce la titolarità delle aree messe a disposizione della Città metropolitana e, più precisamente, di averne la disponibilità giuridica, così come richiesto dall'Avviso del MiTE;
- garantisce la completezza e la correttezza dei dati relativi alle aree riportati nella Scheda identificativa allegata e, in particolare, l'idoneità delle aree messe a disposizione per le finalità di cui all'Avviso del MiTE e l'assenza di elementi ostativi alla attuazione degli interventi;
- mette a disposizione della Città metropolitana, a titolo gratuito, le aree indicate nella Scheda identificativa allegata, per tutto il tempo occorrente per le finalità e per lo svolgimento di tutte le attività previste dall'Avviso del Mite, ulteriormente dettagliate nei progetti che saranno predisposti per tali finalità, con ogni conseguente vincolo, obbligazione ed impegno;
- si impegna a collaborare con la Città metropolitana e ad adottare ogni atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle aree messe a disposizione, per tutta la durata del presente Accordo, rilasciando le autorizzazioni di competenza e/o intervenendo nelle conferenze dei servizi;
- si impegna a costituire un gruppo di lavoro di supporto al RUP, alla direzione lavori e al collaudo in collaborazione con la Città metropolitana, comprendente al proprio interno professionalità tecnico-amministrative adeguate rispetto alle caratteristiche ed alla complessità dell'intervento, in relazione ai progetti comprendenti aree messe a disposizione dal Comune;
- si impegna a rispettare le indicazioni e/o prescrizioni che saranno fornite dal RUP;
- si impegna a mantenere il vincolo di destinazione forestale delle aree oggetto di intervento per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) anni, così come richiesto dal MiTE ed esplicitato nella FAQ 5.3;

- si impegna, in via generale, a collaborare con la Città metropolitana per il buon esito dell'iniziativa e a fornire alla Città metropolitana ogni necessario supporto, informazione, documento e/o chiarimento eventualmente occorrente, anche in relazione alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'intervento progettuale, nonché in caso di audit e ispezioni da parte della Commissione europea o del MiTE, così da consentire alla Città metropolitana il rispetto di tutti gli obblighi scaturenti dalla partecipazione all'Avviso;

Preso atto:

che il Dirigente ad interim del Servizio 3 "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio" Dott. Stefano Carta ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

## DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) di dare atto che attraverso la partecipazione all'Avviso del MiTE la Città metropolitana di Roma Capitale intende promuovere politiche pubbliche di area vasta in materia ambientale e di forestazione urbana che puntano alla piantumazione di due milioni di alberi nel proprio territorio nel prossimo quinquennio e, più in generale, all'attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali in materia di transizione ecologica, in sinergia con una pluralità di soggetti pubblici;
- 2) di prendere atto delle risultanze della manifestazione di interesse promossa dalla Città metropolitana ed aperta a tutti i comuni del territorio, per la partecipazione all'Avviso pubblico del MiTE di cui in premessa, cui hanno aderito 27 comuni che hanno reso disponibili aree per una superficie complessiva superiore a 500 ettari;
- 3) di prendere atto degli approfondimenti conseguentemente svolti su dette aree con il supporto delle Università, dei gruppi interdisciplinari e della Società in house Capitale Lavoro, che hanno condotto alla definizione di quattro macro aree, aggregate per ambiti omogenei su base ecosistemica, per complessivi 305,2 ettari circa insistenti sui territori di 12 comuni;
- 4) di approvare – in relazione alla Linea progettuale Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. – nell'ambito del Piano nazionale di

ripresa e resilienza (P.N.R.R.) finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU – le quattro proposte progettuali di seguito elencate in ordine decrescente di priorità, con contestuale autorizzazione alla presentazione delle stesse al MiTE ai sensi dell'Avviso pubblico di cui all'oggetto, con riferimento all'annualità 2022:

- **Progetto A) – Litorale romano centro-settentrionale – CUP F32H22000320006 – Superficie pari ad ha 52,5 – Importo complessivo Euro 2.356.449,63=;**
- **Progetto B) – Bassa valle dell'Aniene e sistema vulcanico dei Colli Albani – CUP F22H22000440006 – Superficie pari ad ha 103,7 – Importo complessivo Euro 4.464.234,46=;**
- **Progetto C) – Campagna romana e rilievi del settore nord-occidentale – CUP F22H22000450006 – Superficie pari ad ha 56,3 - Importo complessivo Euro 2.340.761,82=;**
- **Progetto D) – Rilievi orientali dei monti Lepini e Prenestini – CUP F62H22000290006 – Superficie pari ad ha 92,7 – Importo complessivo euro 3.848.877,94=;**

**PER UN TOTALE PROPOSTE PROGETTUALI 2022: SUPERFICIE COMPLESSIVA PARI AD HA 305,2 – IMPORTO COMPLESSIVO EURO 13.010.323,85=;**

5) di dare atto che:

- i progetti A), B) e C) complessivamente raggiungono e superano parzialmente il target di superficie ed il correlato budget di spesa previsti per l'anno 2022 per la Città metropolitana di Roma Capitale, stabiliti nella Tabella riportata all'art. 2, comma 4 dell'Avviso, atteso che prevedono complessivamente interventi di forestazione su complessivi ha 212,5 e per un importo totale di euro 9.161.445,91= (a fronte di un target previsto nell'Avviso per l'annualità 2022 di 208 ettari e di un budget di euro 8.967.455=);
- la quota eccedente rientra, unitamente all'intero progetto D), salvo diversa valutazione da parte del MiTE, nell'ambito delle proposte integrative della Città metropolitana di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 5, comma 7 dell'Avviso, che stabilisce: *“Ogni Città metropolitana dovrà presentare progetti sulla base delle risorse e del numero di piante definito nella tabella di cui all'art. 3, comma 4, stabilendo un ordine di priorità. Dovranno altresì essere presentati ulteriori progetti per almeno il 30% delle risorse assegnate per ogni annualità, assegnando anche per essi un ordine di priorità”*;
- la copertura finanziaria di tutte le spese relative a detti progetti conseguirà esclusivamente alla approvazione da parte del Ministero;
- il competente Servizio 3 del Dipartimento IV, individuerà e nominerà il funzionario cui affidare l'incarico di R.U.P. dei suddetti progetti, tra quelli in possesso dei necessari requisiti, ancorché assegnato presso altre strutture dell'Ente, da destinare stabilmente e prioritariamente all'esercizio di tale funzione; nelle more della approvazione della nuova macrostruttura dell'Ente detto incarico è stato temporaneamente affidato dal predetto Ufficio ad un dirigente di area tecnica;

6) di approvare, per ciascuna delle quattro proposte progettuali di cui sopra, la sottoscrizione da parte del Sindaco metropolitano della documentazione richiesta dall'Avviso pubblico del MiTE ai fini della partecipazione, comprendente la domanda di partecipazione, le autodichiarazioni e la scheda progettuale di cui agli Allegati n. 2, 3, 4, e 5 all'Avviso;

- 7) di dare mandato ai competenti Uffici dell'Ente di provvedere, in caso di positiva approvazione delle proposte da parte del MiTE, alla formalizzazione degli incarichi di progettazione di livello esecutivo e supporto tecnico-operativo in relazione alle quattro proposte progettuali di cui sopra, fermo restando il limite stabilito dall'art. 1, comma 2, D.L. n. 76/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, la cui copertura finanziaria sarà rinvenuta all'interno dei quadri economici di progetto;
- 8) di dare mandato ai competenti Uffici dell'Ente di predisporre apposito Accordo di collaborazione istituzionale (art. 15 legge n. 241/90), nell'ambito del Protocollo quadro d'Intesa di cui al decreto del Sindaco metropolitano n. 19/2022, con l'Università La Sapienza, l'Università degli studi della Tuscia e l'Università Luiss Guido Carli, da formalizzare nei termini e per le finalità indicati in premessa, i cui oneri non ammissibili a finanziamento a valere sui QTE dei progetti di forestazione sono a carico della Città metropolitana, trattandosi di attività di collaborazione istituzionale;
- 9) di approvare lo schema di Accordo di collaborazione (art. 15 legge n. 241/1990) allegato, tra Città metropolitana di Roma Capitale e i comuni metropolitani partecipanti ai progetti di forestazione urbana di cui all'Avviso pubblico del MiTE, dando atto che gli Accordi saranno sottoscritti dal Sindaco metropolitano con i comuni che hanno messo a disposizione della Città metropolitana aree inserite nelle proposte progettuali approvate ai fini della partecipazione all'Avviso del Mite.
- 10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to digitalmente  
PAOLO CARACCILO

IL SINDACO METROPOLITANO  
F.to digitalmente  
ROBERTO GUALTIERI